Anno IV. — Udine - Martedì 1 Giugno 1886 — N. 130.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1.° Giugno si apre un nuovo abbonamento al FRIULI ai prezzi indicati in testa al giornale.

Gli abbonati straordinari pel periodo elettorale, che volessero continuare ad avere il nostro periodico, sono pregati di darne avviso in tempo per non soffrire interruzioni.

Tutti quelli che si trovano in arretrato coi pagamenti, sono invitati a mettersi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

LA SINTESI
DELLE ELEZIONI

PER OPERA D'AGOSTINO DEPRETIS
LA DESTRA
CACCIATA DALLA PORTA
IL 18 MARZO 1876
RIENTRA PER LA FINESTRA
IL 23 MAGGIO 1886.

L'ITALIA NON VENDUTA
A TANTO STRAZIO
LE LAGRIME NON RATTIENE

Questa epigrafe, è la sintesi delle Elezioni.

Nell'ultimo suo discorso, l'on. Depretis s'infinse un'ultima volta l'istesso uomo che da Stradella — nel '76 — chiamava gli elettori d'Italia ad eleggere deputati di Sinistra. Dal 19 maggio 1883 al 19 maggio 1886, innumeri sono le sue dichiarazioni d'immutata fede politica.

L'on. Depretis affermò — nel suo discorso-programma detto nell'*Albergo del Quirinale* — che i partiti non potevano e non dovevano esistere più, fin da quando il Campidoglio tornò all'Italia degli italiani. Con siffatta affermazione, il presidente del Consiglio mostrava anco a' ciechi che la legge per l'abolizione del macinato, che quella per l'abolizione del corso forzoso, che quella per l'allargamento del voto politico, ed altre non furono da esso Depretis sostenute per interesse di partito. O perchè allora? forse... per un interesse privato, personale?

Ma lasciamo ora questa dimostrazione dell'interesse personale e veniamo ad altro interesse.

L'on. Depretis affermò non potere rifiutare i voti di coloro che venissero a lui — memore di quel Vangelo: *Sinite parvulos venire ad me.*

E i pargoli son venuti... ma non quali li voleva l'on. presidente del Consiglio.

Constatiamo pure noi che l'opposizione fu sconfitta — ma con essa fu sconfitto pure il traditore, pure il solo responsabile della confusione che presiedette alla XV Legislatura, pure il solo responsabile se la XVI Legislatura darà il timone dello Stato alla Destra.

Ora all'on. Depretis non rimane altra via che buttare alle ortiche la maschera liberale e farsi riconoscere, e salutare dalla maggioranza capo della Destra.

Noi siamo certi che più assai dell'opposizione, si lamenta ora l'on. Depretis. Che fede incrollabile! Che fusione e e abolizione di partiti! L'on. Depretis è — il *capo della Destra!* — *Parce sepulto.*

Dimentichiamo l'antico liberale, il capitano della Sinistra. Egli fornisce la sua carriera politica da uomo reazionario — la parabola, l'elissi di evoluzione è completa.

È partito da Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi per finire... a Giuseppe Biancheri e Giuseppe Finzi!?

Rammentando e ricordando la prima metà della parabola — da Giuseppe Mazzini a Giuseppe Zanardelli — auguriamo all'on. Depretis che la Destra non lo sacrifichi. Ma, pur troppo, chi semina vento, raccoglie tempesta; ed ei raccoglie la tempesta che meno temeva. Per tre anni ha fatto orecchie da mercante all'on. Minghetti. Nessuno può assicurare che questi non possa e non voglia rendere all'on. Depretis pan per focaccia. La Destra rigovernerà il paese — e in essa noi vedremo un vecchio trascinar stentato le gambe e portar sul volto i segni del più acuto dolore. Quel vecchio non sarà tenuto in maggior conto — dalla Destra —, di un Lagasi, di un Toscanelli, di un Valle, di un Papadopoli. La Sinistra lo compiangerà, non potendo altro.

Quel vecchio... Agostino Depretis.

Ma prima che ciò avvenga, cioè di un ritorno della Destra — *gli elettori del II e III Collegio di Udine* — pensino a mandare alla Camera deputati *di non dubbia fede nel progresso.* Si sarà più tranquilli, almeno noi friulani.

C.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 30 maggio 1886.

Il ballottaggio fra gli on. Finzi e Comini a Brescia, ha fatto rigalleggiare un'odiosissima quistione personale; la questione Finzi-Castellazzo. Dopo quanto è stato detto e scritto, carità di patria imponeva il silenzio. Assisteremo dunque a nuovi scandali.

***

La logismografia dell'elezioni e degli eletti non è ancora finita. Intanto un fatto è certo: lo spostamento della maggioranza a destra. Nella passata legislatura *la maggioranza della maggioranza* era una degenerazione della Sinistra; ora è una risurrezione della destra, che — pel comodo del momento — si dice ministeriale. Ma lo sarà se e fino a tanto che l'on. Depretis potrà favorire i moderati. Un rimpasto quindi è necessario; l'ultima zavorra della Sinistra degenerata dei Coppino e dei Tajani sarà *gettata a mare, per far posto a uomini di Destra.*

Il fido Ercole sarà esonerato dal servizio degli ordini del giorno di fiducia, che quinci innanzi verranno dalla Destra.

***

Qualche giornale ha già scoperte le batterie: «essere logica la vicenda dei partiti al potere. Dopo la Sinistra, la Destra.»

Ciò è chiaro per l'opposizione, che da lunga pezza aveva avvertito al pericolo: ma non è punto chiaro pei trasformisti. I quali vegetarono nella XV legislatura, non ebbero vita animale — paghi di non essere moderati o progressisti, di Destra o di Sinistra. Il paese ha detto chiaro: giacchè dal Governo si vuole la ricostituzione di un partito forte omogeneo, si torni ai conservatori e ai progressisti. *Gli amori* del confusionismo, i traditori della Sinistra debbono trovarsi assai peggio ora che il 5 marzo 1886. Non più croci rosse in campo bianco, non più treni d'ambulanza, non più miscugli senza *sentimenti nè principii*: o Destra, o Sinistra; o reazionari, o liberali-democratici.

***

La maggioranza d'oggi è di Destra. *Gli elettori che saranno chiamati nuovamente alle urne,* sanno quindi oggi — a conti fatti — meglio che il 23 di maggio, per chi hanno a votare. Che dopo soli sei anni di governo della Sinistra e dopo tanti beneficii fatti al paese, debba tornare la Destra; pel Friuli è impossibile, è assurdo. E alla prossima occasione gli elettori suffragheranno quest'asserto.

LE MENZOGNE
della stampa trasformista

Un giornale trasformista della città, vorrebbe, scimiottando in ciò i suoi confratelli, dar ad intendere a quella parte di pubblico, *usa a beer grosso,* che i **Settarii** della Romagna hanno eletto il galeotto Cipriani nella stessa lista con l'ex-ministro Baccarini.

Sta invece il fatto che il Baccarini era candidato della lista dei costituzionali-democratici, e il *suo* nome non era neppur compreso fra quelli della lista radicale: Costa, Pantano e Venturini.

I *settari* della Romagna, che elessero Baccarini, sarebbero quindi in questo caso, i progressisti, ossia i monarchico-democratici, nè più nè meno!

Ma la consegna della stampa trasformista o depretina, è quello di intimidire gli ignoranti o gli ingenui, che son molti, non solo, ma di spaventarli, in onta alla verità.

Ed è in cotesto modo che si pretende di scriver la storia?

In Italia

Cremona e Monza a Garibaldi.

A Monza si preparano grandi feste per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi che avrà luogo il 8 giugno p. v.

Si sta erigendo dall'imprenditore di Milano, Ercole Sormani, un palco a padiglione riccamente addobbato, per ricevere Cairoli, sulla piazza, dove sorge il monumento.

Partendo dalla stazione, lungo le vie Italia e Corso Vittorio Emanuele vi saranno addobbi, ed alla sera vi sarà una splendida luminaria.

A Cremona il lungo corso Garibaldi, che da porta Milano conduce ai Giardini pubblici, due chilometri di strada, sarà pure a cura del Sormani addobbato ed illuminato.

La piazza del monumento verrà trasformata in una sala.

Tanto il municipio di Cremona che quello di Monza hanno disposto non lievi somme per le inaugurazioni.

L'eruzione dell'Etna.

Catania 31. Nicolosi è sgombrata interamente e circondata da cordoni militari vietanti l'accesso di chicchessia. La lava è distante 450 metri. Episodi straziani, scene commoventissime.

Nicolosi 31. Il braccio sud-ovest ha ripreso la primitiva direzione di Belpasso in prossimità al caseggiato di Fra Diavolo con la velocità di 5 metri all'ora devastando i vigneti. Il braccio sud è diretto a Nicolosi. Le colate di lava sono molto attive. La derivazione est è già al piede di Monterossi passando con la fronte di metri 40 e con la velocità di metri 10 all'ora minaccia il quartiere di S. Francesco a Nicolosi distante circa 400 metri. La diramazione d'Altarello corre a Trazzera (?) con la velocità di 3 metri all'ora distando dall'abitato circa 800 metri. Le manifestazioni generali accennano a ferma attività del cratere.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 31. Dal mezzogiorno del 30 al mezzogiorno del 31: Casi nuovi 1 a Roncade, 1 a Monastier.

Venezia 31. Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 i casi nuovi furono 41, morti 25, dei quali 18 dei giorni precedenti, guariti 5.

Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 i casi nuovi furono 80.

Bari 31. Nessun caso, un morto dei casi precedenti.

Brindisi 31. A Brindisi 4 casi, 2 morti.

All'Estero

Contro i comandanti di terra e di mare.

Parigi 31. La Camera ha approvato con 366 voti contro 174 la proposta accettata dal governo che siano tradotti davanti il consiglio di guerra i comandanti delle armate di terra e di mare che abbandonassero il loro posto o capitolassero in aperta campagna. La seduta è levata.

La salute dell'Imperatore Guglielmo.

Il giornale *La France* annunzia che l'imperatore Guglielmo è caduto malato piuttosto gravemente.

Un urto di treni.

Marsiglia 31. Un disastro ferroviario avvenne alla stazione di Saint Marthe. Tre vagoni carichi di carbone urtarono un treno proveniente da Aix. L'urto fu terribile. Alcuni viaggiatori vedendo il pericolo saltarono a terra.

Vi furono una quindicina di feriti di cui cinque gravemente. Due carrozze furono fracassate.

In Città

Consiglio comunale. Il giorno 5 giugno, alle 8 ant. è convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale.
2. Ricorso al Governo del Re perchè venga annullato il decreto 22 marzo p. p. della Deputazione provinciale che attribuisce competere al Comune di Udine l'appartenenza di certo Seraffini Domenico.
3. Comunicazione del legato dei libri e giornali di medicina fatto alla Biblioteca civica dal fu dott. Antonio Piati.
4. Rinuncia dell'avv. L. C. Schiavi all'ufficio di consigliere, e dipendenti.
5. Scuola normale femminile — Proposta *governativa per il mantenimento della stessa* — Concorso del Comune.
6. Legato di Toppo — Nuove deliberazioni circa le proposte della Provincia.
7. Progetto di un nuovo acquedotto per la città di Udine.

Concorso agrario regionale in Udine. La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale di Udine ha diramato la seguente:

Pregiatissimo Signore,

Partecipo a V. S., che in seguito a domande di alcuni Comitati provinciali e distrettuali della regione, ed apprezzando i motivi addotti, tra cui non ultimo quello d'essere in questo mese di maggio sopraggiunto il periodo elettorale, a distrarre momentaneamente gli animi dei Comitati e dei concorrenti, *questa Commissione, la seduta d'oggi,* ha deliberato di protrarre il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al Concorso, fino al 15 giugno corrente.

E siccome alla Commissione tornerebbe impossibile, in meno d'un mese e mezzo, il provvedere al completamento decoroso dei locali destinati al concorso, nè potrebbe neanche determinarne l'estensione ad ogni divisione occorrente, se non possiede tutte le domande d'ammissione, così dichiara categoricamente fin d'ora, che tale termine è definitivo e che perciò urge mettere in opera tutta la necessaria attività da parte non soltanto dei Comitati provinciali e distrettuali, ma eziandio della stampa, dei corpi morali e dei privati, che con particolare affetto, seguono e promuovono lo sviluppo delle agronomiche industrie e delle campestri e forestali, perchè ogni provincia, ogni distretto, sia largamente rappresentato al Concorso in ogni *Divisione,* corrispondendo così allo scopo del Concorso, alla giusta aspettazione del governo e delle provincie, promuovendo il miglioramento agronomico, e tenendo alto il decoro della regione.

A chiunque occorrano programmi o domande d'ammissione, non ha che a darne avviso ai *Comitati provinciali* o distrettuali, o direttamente a questa Commissione, e verranno tantosto spediti, purchè se ne indichi il numero e la *Divisione a cui si riferiscono.*

Nella fiducia che V. S. vorrà compiacersi di prestare l'opera sua valevole, per raggiungere l'indicato scopo, ho l'onore di ringraziarla anticipatamente.

Il Presidente
Mantica

Il Segretario
G. Falcioni.

Pel secondo Collegio. Abbiamo ricevuto una lettera che riguarda la possibilità che gli elettori del II Collegio debbano tornare alle urne e quindi parla del candidato, che in tal caso, dovrebbe esser sostenuto da tutti i liberali di quel Collegio. Non crediamo però di pubblicarla perchè la ci sembra fuori di tempo. Quando sarà deciso che gli Elettori del II Collegio debbano eleggere un loro Rappresentante al Parlamento, noi non mancheremo di tornare alla lotta, affinchè quel Collegio vi abbia almeno un Deputato di parte nostra. E diciamo anche che la vittoria si potrà ottenere facilmente, ma ad un patto solo, che regni sovrana la concordia.

Prescrizione dei biglietti consorziali provvisori. Il direttore della Banca Nazionale ha mandato ai sindaci la lettera seguente:

26 maggio 1886

Ill.mo signore,

È noto a V. S. Ill.ma che per le disposizioni dell'art. 7 della legge per l'abolizione del corso forzoso in data 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3.a) cadranno in prescrizione tutti i biglietti consorziali provvisori dei quali non sia chiesto il cambio alla tesoreria del regno entro il 30 *giugno* p. v.

Sebbene questi biglietti da tempo siano passati a debito dello Stato, dacchè, cioè, dopo la formazione del consorzio creato con la legge del 30 aprile 1874 n. 1920 (serie 2.a) e disciolto da quella del 1881 sopra citata, furono assunti alle funzioni di biglietti consorziali, è pur tuttavia nel desiderio dell'amministrazione della banca che quel pubblico, il quale non è bene informato delle varie disposizioni che regolano la circolazione cartacea nel regno sia edotto in tempo del danno onde sarà incolto chiunque resti *in possesso dei suddetti biglietti dopo il* 30 giugno p. v. Trattandosi di biglietti che hanno le impronte di questo istituto, da cui furono emessi e per conto del quale circolarono per parecchi anni, la banca crede doversi interessare affinchè nessuno abbia danno in dipendenza della emissione e circolazione di detti biglietti.

È a questo intento che mi permetto di chiamare l'attenzione di V. S. Ill.ma su quanto è disposto dall'art. 7 della legge 7 aprile 1881, soggiungendole che questo Stabilimento è autorizzato a ricevere i suddetti biglietti, per il breve tempo in cui essi restano in circolazione, tanto nei pagamenti quanto nei versamenti per operazioni facoltative ed anche a cambiali con biglietti che continuano ad avere corso legale.

A norma della S. V. Ill.ma e per quelle pubblicazioni o diffide che ritenesse opportuno di fare nell'interesse dei suoi amministrati, pregiomi di enunciarle in calce alla presente le caratteristiche dei biglietti di prossima pre-

scrizione facendole notare che il taglio di essi è diverso da quello dei biglietti della banca ora in circolazione, fatta eccezione per il taglio di 1000 che è comune a questi ed a quelli mentre diversificano nel colore.

Mi è grata l'occasione di presentare a V. S. Ill.ma gli atti della mia maggiore osservanza.

Il direttore della Banca.

Biglietti consorziali provvisori, aventi le impronte della Banca Nazionale, che cadono in prescrizione il 30 giugno 1886:

Da L. 1 con l'effigie d'Italia nel rovescio contornata dalle effigie di Cavour, di Colombo di Manin o di Dante;
» 2 con l'effigie di Cavour (detti Cavourini);
» 5 con l'effigie d'Italia;
» 5 con l'effigie di Cavour e di Colombo;
» 10 con l'effigie del re Vittorio Emanuele;
» 10 con l'effigie di Cavour e di Colombo;
» 20 in carta gialla;
» 250 in carta verde;
» 1000 in carta bianca.

Ancora sul saggio di ginnastica e scherma. Sul saggio di ginnastica e scherma ch'ebbe luogo domenica nella nostra palestra, un nostro amico assai competente in materia, ci manda il seguente articolo che pubblichiamo lasciando però all'autore di esso ogni responsabilità circa gli apprezzamenti ivi contenuti:

Il 30 corr. l'umile sottoscritto ha assistito al saggio annuale di ginnastica e scherma della nostra società. La semplicità più spartana presentava la vasta e spaziosa palestra. Non bandiere, non trofei, non addobbi, non palchi per le autorità, ma in compenso delle belle signore che colla massima attenzione e con visibile piacere seguivano i diversi esercizi che si succedevano nell'ordine stabilito dal relativo programma.

In quelli nulla di esagerato che accennasse a pericolo, e l'esecuzione si per parte dei piccoli che dei grandi, lasciò ben poco a desiderare *per sicurezza*, facilità e posizione, — ciò che vale a dimostrare il progresso ottenutosi — la acquistata robustezza ed agilità. Inutile il dire che furono rimeritati di fragorosi applausi. — Una cosa però trovai molto a deplorarsi, ed è la scarsezza di numero dei ginnastici adulti che non arrivarono alla decina (sig. Berletti, Dal Dan, Doretti, Girardis, Mulinaris, Saccomani, Saltariol e Toso) mentre non sarebbe stato *certo* a meravigliarsi, se ve ne fossero presentati una cinquantina. Al sig. Bulfon mi permetto di raccomandare, che un'altra volta il maneggio delle clave duri un poco meno, perchè anche cotesto esercizio vuol essere eseguito con una certa qual disinvoltura. Me ne intendo sa, io!

In quanto alla scherma, — il più nobile degli esercizi, — che pone in giusto equilibrio le forze del corpo con quelle dello spirito, — troverei di esortare ai tiratori di sciabola sig. Bernardis e Della Vedova che un po' meno di furia nell' *attacco*, per la smania di toccare l'avversario, non nuocerebbe, — e così si otterrebbe maggior sicurezza nelle *parate* e più rapidità nelle *risposte*. I sig. Braida e Fabris dimostrarono di *possedere tutti i requisiti per diventare* eccellenti spadaccini e quindi non trascurino di esercitarsi con costanza.

L'assalto di bastone — sono sincero m'è piacciuto tanto, che avrei desiderato non avesse avuto luogo.

Io non appartengo a coloro che non si vogliono persuadere che gli esercizi ginnastici debbano trovare il loro posto nell'educazione della donna, ma siccome la ginnastica, non meno che lo sviluppo fisico deve dare graziose movenze alla persona educandone i sensi, così dovrebbe sempre essere combinata col suono e col canto.

Che bellezza a vedere ier l'altro quelle care e vispe fanciulette eseguire con tanto *bel garbo* i diversi *esercizi!* Ma, c'è sempre un *ma*, io non trovo ben fatto che l'istruzione alle femmine s'impartisca nella palestra che dovrebbe essere assolutamente riservata ai maschi e che quelle prendano parte con questi ai saggi pubblici.

In nessun'altra città d'Italia credo si faccia come a Udine.

Che ne pensa la distintissima maestra sig. Pettoello?

Ora mi rivolgo all'egregio presidente sig. Muratti, e gli domando perchè non si è ripreso in quest'anno il *corso* gratuito a favore dei giovani esercenti arti e mestieri?

Chiudo il mio dire, col ricordare a tutti che la ginnastica moderna si presta a tutte le età, e che per i suoi esercizi, mantenendosi sempre l'armonia in tutte le parti del corpo, si ottiene la perfetta salute.

Furlan.

Bollettino statistico mensile. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di aprile p. p. rileviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche: La pressione barometrica media del mese fu di 49.21. La temperatura massima di 18.18, la media di 13.36, la minima di 8.88. L'umidità assoluta di 7.62, la relativa 68.7. Vento medio direzione N. 68 E, velocità in chilometri 3.531. Quantità di pioggia o neve 86.8 caduta in ore 60. Giorni sereni 5, misti 18, nuvolosi 12, piovosi 11, nevosi 0, temporaleschi 3, con brina 0, con gelo 0, con vento forte 11, con grandine 1.

Le cifre che si riferiscono alla pressione barometrica sono tutte diminuite di 700 millimetri, il barometro è a metri 116.01 sopra il livello del mare.

I nati vivi furono 80, dei quali 41 maschi e 39 femmine. I nati morti furono 4, cioè 2 maschi e 2 femmine. Vi furono due parti doppi uno di maschi e l'altro di femmine.

I matrimoni celebrati furono 16, cioè: 13 fra celibi, 2 fra celibi e vedove, ed 1 fra vedovi e nubili.

Gli emigrati furono 86, cioè 44 maschi e 42 femmine.

Gli immigrati 146, cioè 72 maschi e 74 femmine.

I morti furono 81 cioè 35 maschi e 46 femmine.

La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1863 nelle urbane diurne, di 545 nelle rurali diurne, di 185 nelle serali e festive e di 221 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Al pubblico macello furono macellati 116 buoi, 5 tori, 99 vacche, 2 civetti, 89 vitelli vivi e 558 morti, 29 castrati, — suini e 73 pecore. Il peso totale ammontava a chilogrammi 76,275.

Gli animali morti furono 6 cavalli, 2 vacche, 7 vitelli, 1 suino e 2 pecore.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 15, cioè: 5 per polizia stradale, 1 per sicurezza pubblica, 1 per annona e 8 per vetture.

Le cause trattate dal Giudice conciliatore per somme superiori alle lire 30 furono 8, le quali tutte furono definite con conciliazione.

Banchetto. Domenica scorsa una lieta comitiva, composta degli addetti ai teatri di questa Città, partiva alla volta di Faedis, e si riuniva a geniale banchetto nella locanda del sig. Francesco Zani. La squisitezza de' cibi e la modicità dei prezzi, nulla lasciarono a desiderare e fecero certi che chi, recandosi *sulle colline di Faedis*, visiterà il simpatico albergo, non avrà che a lodarsi.

L'allegria regnò sovrana nel banchetto e la lieta brigata, nel corso del pranzo, che ebbe luogo sotto un verde padiglione, brindò più volte ai signori Presidenti e proprietari dei nostri teatri, al segretario del Sociale, e al bravo sig. Zani che vollero anche in tale circostanza gentilmente favorirci. A tali signori, gli addetti ai teatri, inviano i più sentiti ringraziamenti.

Incendio soffocato a tempo. Ieri nelle ore pomer. nella fabbrica di canape in via Paolo Canciani di proprietà della ditta fratelli Angeli, poco mancò non si sviluppasse un incendio che avrebbe potuto avere serie e gravi conseguenze. Ecco come avvenne il fatto, per quanto fu a noi narrato.

Un operaio addetto alla fabbrica canape, recandosi al lavoro, credè aver spento lo zigaro che fumava, e ne mise il mozzicone in saccoccia.

Ma le scintille ne appiccarono tosto il fuoco alle vesti che andarono bruciate. Accorsero subito i compagni di lavoro per ispegnere il fuoco, il quale si comunicò pure agli indumenti di qualche altro operaio, ma fortunatamente si fu in tempo di soffocare l'incendio che minacciava svilupparsi, e non si ebbe a deplorare alcun danno.

Non si ebbero che delle vesti bruciate, che furono poi rifornite dai proprietari della fabbrica, agli operai.

Precipitata in un burrone. Fracco Maria d'anni 10 pascolando le pecore sul monte Redrania (Clauzetto) precipitò in un burrone rimanendo all'istante cadavere.

Nuovo orario ferroviario. I nostri lettori troveranno in quarta pagina il nuovo orario ferroviario, che andò in attività oggi, primo giugno.

Le strade in Friuli. Nella precedente legislatura il ministro dei lavori pubblici avea presentato al Senato un progetto di legge sulla sorveglianza e manutenzione delle Strade Comunali. Al progetto era annessa una relazione sulle condizioni stradali di ogni provincia, secondo le risposte avute dal Governo ad una circolare del 1884.

La relazione fu distribuita ora ai senatori, e il progetto verrà ripresentato nella nuova sessione. — Ecco la parte della relazione ministeriale, che concerne la nostra Provincia:

« Non così bene puossi dire per la provincia di Udine, dove il regolamento del 10 settembre 1872 si dipartì da quello delle provincie di Padova, Treviso e Verona. La libertà lasciata ai comuni di valersi o no dell'opera degli ingegneri civili o di cantonieri, e di appaltare o no le manutenzioni e le forniture, conduceva a rovina le strade comunali. Però il sistema in uso nei paesi pur dianzi citati è pure seguito in alcuni comuni della provincia onde discorriamo; sicchè essi hanno vie perfettamente tenute; nel resto la manutenzione non è, come si è accennato, ben curata; i lavori fatti ad economia de' comuni sono scarsi, quando non mancano addirittura, le strade deperiscono ogni anno, e si fa sempre più vivo ed urgente il bisogno di opportuni provvedimenti ».

Un concorso. Nel prossimo ottobre ha luogo il concorso annuo per l'ammissione di n. 40 allievi nella R. Accademia Navale.

I vantaggi che offre nelle presenti circostanze la carriera navale per il maggiore sviluppo ed i nuovi caratteri del naviglio militare, per gli ordinamenti iniziati per l'ampliamento ancora necessario dei quadri organici dovrebbero essere, se conosciuti, efficace incentivo al concorso ove già non fosse più nobile stimolo nei giovani l'amore dei viaggi, del mare, delle armi.

La utilità di fare concorrere gli elementi migliori di tutte le provincie a formare il nucleo della nostra marina, eletta ad alti compiti ed a grandi speranze, ci spinge a richiamare l'attenzione dei giovani delle provincie alle quali non giunge che debole la voce del *mare verso questi larghi e superbi orizzonti della carriera navale.*

Le norme pel concorso si spediscono dall'Accademia a richiesta dei concorrenti.

Sussidi per le esposizioni di bestiame. Il ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato ai prefetti e ai presidenti dei *comizi* agrari una circolare nella quale determina le condizioni cui dovranno sottostare quegli enti morali che intendono far domanda di sussidi per le esposizioni di bestiame.

La domanda di sussidio dovrà essere inviata al ministero di agricoltura, industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura) almeno sei mesi prima del tempo fissato per la esposizione.

Alla domanda dovrà unirsi copia del programma della esposizione, colla indicazione delle specie e delle razze ammesse *al concorso*, e *coll'elenco dei* premi già fissati in medaglie ed in denaro.

Il sussidio governativo potrà giungere sino al terzo del totale « dei premi in denaro » stabiliti dai promotori dell'esposizione e dovrà essere ripartito nel modo che sarà indicato dal ministero.

Nella domanda di sussidio dovranno essere indicati i membri della commissione giudicatrice. Dell'una e dell'altra dovrà in ogni caso far parte un dottore in medicina veterinaria.

Le modificazioni che il ministero crederà apportare al programma, e le norme che esso prescriverà sul modo di procedere nell'aggiudicazione dei premi dovranno essere eseguite puntualmente.

Il pagamento del sussidio sarà fatto dopo che il comitato ordinatore avrà mandato al ministero una relazione intorno ai risultati della esposizione accompagnata dai verbali della commissione giudicatrice.

Si concedono medaglie solo per le esposizioni regionali.

Nuove rivelazioni su Giuseppe Sabbadini. L'egregio prof. Conci manda alla **Lombardia** una interessantissima lettera che contiene nuove rivelazioni sul nostro concittadino:

« Giuseppe Sabbadini dalle carceri di Trieste venne condotto, incatenato, a quelle di Innsbruck ove verso la metà del giugno 1883 si tenne il dibattimento a porte chiuse, come si usa fare per tutti i reati politici.

Come è costume del presidente Ferrari, dopo le *domande generali* gli fece la proposta suggestiva se voleva cioè fidarsi di lui quale interprete o se bramava gli fosse accordato come di diritto, un traduttore ufficiale. E qual'è l'insensato che oserebbe dire al presidente dinanzi alla Corte: Non mi fido di voi!? Il povero Sabbadini, per suo malanno, come tutti gli altri accettò. Il cancelliere procedette alla lettura dell'accusa in lingua tedesca e il presidente la riferì in italiano ed in riassunto all'imputato, poi gli chiese se preferisse difendersi parlando una volta sola e continuatamente o rispondendo volta per volta ad ogni capo d'accusa. Quasi tutti gli imputati, e così il Sabbadini son presi dall'ansia di fare subito le proprie discolpe, ma contrariamente a quello che fanno gli onesti presidenti, il Ferrari oltre a riferire ai giurati ciò che più gli gradiva, impose la brevità, e nel momento più importante tolse anche la parola all'imputato. Poi incominciò, come egli usa, a fare delle domande sempre suggestive intorno ai capi d'accusa e riferire le risposte dell'imputato ai giurati dando loro un senso sempre ironico col preconcetto di indisporre l'animo di quelle dodici teste di legno.

I capi d'accusa contro il Sabbadini, come accennai in altra mia, erano:

1. Di avere egli condotto Oberdan ed il suo compagno oltre i confini e d'avere indicato ai gendarmi un paese diverso da quello dove li aveva realmente lasciati; egli a sua giustificazione dichiarò subito di avere sbagliato il nome.

2. Di avere precedentemente fatto alcune gite a Trieste, delle quali provò la insussistenza dello scopo politico.

3. Di avere egli veduto le bombe possedute da Oberdan e Ragosa senza adempiere l'obbligo di denunciare il fatto, ma come straniero egli non conosceva questo obbligo, nè sospettò di quegli oggetti che vedeva portati da chi lo aveva preso a nolo.

4. Di essere stato connivente perchè gli si trovò un coltello munito di cacciavite, che si adattava ai turacciolo delle bombe; ma quel coltello aveva egli alcuni anni prima comprato da un rigattiere, come avrebbe provato se non gli si fossero scelleratamente negate tutte le testimonianze che egli invocava per dimostrare la sua *innocenza*.

Il Ferrari trovò appoggio più forte in un documento rilasciato dalla R. *Questura di Udine* il quale dipingeva il Sabbadini coi più neri colori, ma questo documento avrebbe dovuto essere annullato da altro rilasciato dal sindaco di Udine in tutto favorevole al Sabbadini.

Il Ferrari che fu per tanti anni al servizio dell'Austria in Italia, colse questo fatto per insinuare ai giurati che la Questura italiana, generalmente proclive a dir bene degli imputati politici, aveva pur date cattive informazioni sul Sabbadini; ciò che era la prova più certa della capacità a delinquere dell'imputato.

Il Sabbadini ebbe per difensore un avvocato per nome Onestinghel, altro impiegato, residente in Innsbruck; egli *fu delegato ufficialmente* quale patrocinatore gratuito. *Costui*, amico personale del presidente, di capacità assai mediocre e colla nessuna libertà di parola accordata ai difensori degli imputati politici, è facile immaginarsi quanto meschina difesa abbia pronunciato.

Comunque sia Sabbadini come uscito di un sogno, sentì pronunciarsi la condanna a morte e domandava a sè stesso se non fosse quella una fantasmagoria.

La sua coscienza si ribellava al pensiero di essere egli meritevole di tale condanna, egli che sapeva di nulla avere fatto di quello di cui era stato imputato. E da qui come per reazione morale veniva la sua allegria nei giorni susseguenti, e ciò recava dispetto al presidente, cui tutto veniva riferito, dispetto diviso dal giudice Stefanelli, altro rinnegato, il cui zelo, in questa specie di processi non è minore di quello del Ferrari.

Questi due non sapendo come meglio rivendicarsi della troppa tranquillità di spirito del condannato, pensarono di suggerire al loro amico, avvocato Onestinghel, di sequestrargli il poco denaro che la povera vedova madre del Sabbadini gli aveva mandato per sostenersi in quei momenti *solenni* e il povero Sabbadini entrò nell'ergastolo di Suben con pochi centesimi, perchè gli era stato tolto perfino il diritto, prima accordato, della gratuita difesa dai due zelantissimi magistrati dell'Austria.

Invano egli ricorse per rivendicare tale diritto. Commutata la pena di morte in dodici anni di carcere duro, il Sabbadini, come è noto, trovasi ancora nell'ergastolo di Suben ed a me, che gli fui compagno di prigionia, nel lasciarlo affidò l'incarico di perorare la sua causa nel momento ch'io stimassi più opportuno. Io non frapposi tempo e chiesi subito udienza al presidente del Consiglio on. Depretis per esporgli le *condizioni* di questo infelice mio compagno e l'udienza non mi fu negata, a condizioni però di mantenere sull'argomento di quella perpetuo silenzio. Tale condizione non ho creduto di poter accettare e non ebbi l'udienza; ed oggi liberamente, faccio appello a tutti gli italiani onesti perchè concordi si adoperino con tutti i mezzi legali possibili per indurre il governo ad implorare dall'Austria la grazia che sarebbe atto di giustizia onorevole e utile a tutti.

E qui parmi opportuno rammentare a quali dimostrazioni di simpatia viene fatto segno Amilcare Cipriani, condannato per duplice assassinio. Chi si rifiuterebbe di assistere con denaro e di adoperarsi per fare ottenere la libertà dell'innocente vetturino di Oberdan?!

Anch'io sono stato condannato a tre anni di carcere duro per alto tradimento: il come e il perchè può essere, da chi voglia, conosciuto leggendo lo scritto da me pubblicato a Milano alla fine del 1884 *Il processo politico di un trentino, seguito ad Innsbruk* (Editore Robecchi); io non ho chiesto la grazia; ma altri per me la chiese ed ottenne e lo stesso presidente del Consiglio onorevole Depretis, onorò la mia modesta persona con un documento ufficiale nel quale lodava la mia morale condotta ecc. ecc., documento che mandato da amici miei a Vienna so ch'ebbe un esito decisivo in favore; e inoltre lo stesso attuale ministro degli esteri conte Robilant, si adoperò, nella sua qualità di ambasciatore a Vienna, efficacemente per me.

Ora io che per la spontanea benignità di sì alti personaggi sono stato liberato dal carcere di Suben ove ebbi compagno di cella il Sabbadini, che sono sempre bandito dal paese nativo, anzi sottoposto fino dall'anno scorso ad altro processo per alto tradimento tentatomi per la pubblicazione dell'ora citato opuscolo, io che ho certezza morale dell'innocenza del Sabbadini ignaro affatto del disegno dell'Oberdan, io faccio questa domanda:

Lo stesso onor. Depretis come ministro degli interni e come capo di quella polizia che coi suoi rapporti danneggiò il Sabbadini, e il conte Robilant diplomatico autorevole presso l'Austria, perchè oggi non s'interpongono onde venga restituito ad una vecchia e povera madre il figlio *innocente?*

Spero in nome dell'equità che questa mia domanda sia esaudita.

I pronostici per il giugno. Per chi ci crede, ecco i pronostici di Mathieu de la Drôme per il mese di giugno:

Tempo burrascoso il 1 del mese. Temporali violenti alla nuova luna che comincerà il 2 e finirà il 9 specialmente nella Spagna centrale e meridionale nel Piemonte, in Sicilia, in Tunisia, in Algeria.

Venti forti, ma di lieve durata il 2 ed il 7.

Caldo nella regione meridionale della Francia, come nell'Italia centrale e meridionale. Accasciante la temperatura sul litorale Africano mediterraneo.

Forti calori in Francia, eccessivi nel Nizzardo ed in Provenza al primo quarto di luna che comincerà il 16.

Temperatura malsana per la Spagna, le provincie est del Portogallo, l'Italia centrale e la Sicilia. Qualche violentissimo temporale nell'alto Piemonte ed in Isvizzera. Venti forti il 10, il 14 ed il 15.

Mediterraneo occidentale ed Adriatico meridionale agitati verso la fine del periodo. Agitatissimo il golfo Leone, atmosfera satura di elettricità.

Pioggie fortissime, anzi torrenziali, nell'Europa centrale ed occidentale durante il periodo di luna piena, che comincierà il 16 e finirà il 24.

Periodo di una gravità relativa pel sud-est della Francia ed alta Italia. Probabile aumento d'acque in parecchi fiumi: Reno, Danubio, Adige, Po, Arno, Rodano, Loira. Parecchie strade rovinate specialmente nelle regioni delle Alpi e dei Pirenei.

Venti forti durante il periodo sul Mediterraneo occidentale ed in particolar modo al largo del golfo Leone. Molte navi ferme nei porti della Corsica e della Sardegna, e alle Baleari.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 24 e terminerà il 30. Temperatura sopportabile nel bacino mediterraneo al principiar del periodo. Molto caldo verso la fine.

Brezze sull'oceano dal 24 al 29. Mediterraneo abbastanza mosso verso il 30 ma al largo.

In complesso un mese assai burrascoso nelle regioni di montagna dal 1 al 15. Variazioni improvvise di temperature dal 16 al 28.

Badare molto alle regole igieniche. Bel tempo negli ultimi giorni.

La cura specifica del colèra.

Dall'opuscolo del dott. Tunisi, il quale afferma e prova che ogni attacco di colera si possa restringere entro i confini di una semplice indisposizione intestinale prontamente guaribile, riproduciamo questi passi:

« Ora dirò come si debba praticare l'omai troppo ripetuto metodo di cura, il quale costringe *sempre* qualsiasi attacco di cholera entro i confini di una semplice indisposizione intestinale guaribile in poche ore. Il modo è semplicissimo. Ho detto e ripetuto (le ripetizioni in cose di sì grande momento non *sono mai di troppo*) ho detto che il cholera al II. stadio, quello che è bene spesso mortale, è sempre preceduto dalla diarrea; — che questa è già il primo sintomo di guasti organici prodotti dal veleno choleriggeno; — che questo primo stato patologico costituisce il cholera leggero; — che questo cholera leggero si può sempre vincere, col metodo di cura, che io raccomando. Ebbene, io

qual maniera, e quando debbesi amministrare il rimedio, onde sempre evitare il cholera mortale?... Ecco. Non appena in un paese viene constatato qualche caso di cholera, le famiglie, gli individui faranno cosa assai prudente se si provvederanno di 10 a 15 grammi di buon Laudano, chiuso in piccolo alberello smerigliato, del quale faranno uso al primo manifestarsi della diarrea. Non è proprio necessario incominciare la cura fin dal primo secesso, ma questa si può fare anche al 3, al 5, ma non più in là, avvenendo qualche rara volta, che il periodo diarroico che precede il cholera gravissimo di uno, due o tre giorni, non lo avanzi che di poche ore. Appena dunque in un individuo si è manifestata la diarrea cholerosa, non si stia a lesinare se la diarrea possa essere stata causata da indigestione, o da influenze reumatiche... Sono queste questioni che fanno perdere un tempo preziosissimo che può decidere della vita o della morte di un uomo. Si amministri subito il laudano, ed ecco come. Si riempie di acqua un comune cucchiaio e vi si versa quindici a venti goccie di laudano. Questa dose la si ripete di mezz'ora in mezz'ora, finchè si accorga che i borborigmi divengono più rari e che la diarrea è diminuita in frequenza ed in quantità. — Lo che, avviene quasi sempre dopo la terza dose. — Allora si diminuisce del terzo o della metà la dose del laudano, e si prende a distanze molto maggiori. Come veicolo del laudano si può adoperare anche lo zucchero in pietruzze od in polvere. Va da sè che, pei bambini, la dose dovrà essere di due a 4 goccie. Pei ragazzi, da 5 a 10 goccie. Dai 14 ai 18 anni, di 10 a 15 goccie. — Per lo più 4 a 6 grammi di laudano completano la cura. — Una buona tazza di caffè, con qualche spiritoso, basta a togliere quel po' di sonnolenza che, in qualche individuo, potrebbe manifestarsi.

« Cessata la cosidetta diarrea premonitoria, ogni pericolo è scongiurato, e l'individuo è guarito di un attacco di cholera, che, se avesse progredito, poteva essergli fatale.

Fra il cholera semplicemente diarroico (che si dovrebbe sempre chiamare cholera leggero) e il cholera-algido, asfitico (cholera gravissimo) v'ha quasi sempre un sub periodo (cholera grave) che essendo ancor possibile l'assorbimento intestinale, lascia ancora speranza di guarigione, coll'uso di opportuni rimedii. Quel sub periodo è caratterizzato da una profusa emeto catarsi (vomito e diarrea), non accompagnata da altri sintomi allarmanti. In questa contingenza, una cura sintomatica, ben diretta, può impedire il passaggio all'algidismo e ridonare la salute. In tali casi, come sempre, ogni sforzo sia diretto ad arrestare il vomito e la diarrea, e stimolare le fonti della vita, a impedire le successive turbe nervose. A tutte queste indicazioni serve ancora il laudano, solo od accompagnato da infusi aromatico spiritosi. La mistura seguente mi ha spesso corrisposto in questo sub periodo:

Laudano	grammi	40
Essenza di menta	»	2
Etere solforico	»	10
Sciroppo di arancio	»	100
Acqua semplice	»	1000

Di questa misura che si teneva sempre pronta pei bisogni del Lazzaretto, (e da me usata tanto in Crimea, che in Messina) se ne dava una cucchiaiata o una sua frazione, ogni quarto di ora, secondo l'indicazione. Frammenti di ghiacchio, tanto utili per ridonare al sangue la sua fluidità, favorivano il buon esito della cura.

Non dico di più della cura di questo sub-periodo e tanto meno di quella del cholera *gravissimo*, perchè sono convinto che i miei lettori, instituendo la cura specifica a tempo e alle dovute dosi, non si troveranno mai nella necessità di far uso delle altre.

Morietur. Signori, avete mai portato la vostra attenzione al fenomeno della morte? Certo che sì! — Un tale cade malato, v. g. d'una febbre gastrica semplicissima e vi muore di tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccellenti condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una suppurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite. — Fatti registrati da sommi maestri e dei quali niuno potrebbe chiamarsi responsabile. Donde mai ciò? Non esitiamo a proclamarlo altamente « dalla viziata crasi del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire! L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia dei malati o per inefficacia dei rimedii. Chi vuole assicurarsi una vita lunga ed immune dai pericoli, faccia uso dello Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per le sue eminenti virtù ottenne il massimo dei premi che sia stato concesso ai depurativi del sangue, qual'è la medaglia d'oro al merito di prima classe.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Notiziario

Un articolo della Stampa *sulla situazione.*

Roma 31. Ha prodotto molta sorpresa e non poco malumore fra i deputati moderati un articolo comparso stasera nella *Stampa*.

Questo diario ufficioso, accennando alle pretese della destra, dice che non apporterebbe vantaggio al partito ministeriale chi pensasse a modificarne il programma con principii che accennassero ad impossibili ritorni.

Ma d'altra parte la *Riforma* è informata che vi sarebbe accordo fra tutti i ministri circa certe allusioni alla situazione, mutata in senso conservatore, che Depretis vuole introdurre nel discorso reale.

Sembra che Depretis cerchi di tenere a bada, come in passato, i destri e i sinistri della maggioranza, sia con le minaccie sia con le promesse; però è più che sicuro che il giuoco non potrà a lungo durare. E ad una crisi si dovrà forse prima che non pensi venire.

Per l'elezione del Presidente della Camera.

Sempre più si conferma che l'Opposizione non darà battaglia sulla elezione del presidente. Un giornale ministeriale, il *Fanfulla*, ritiene che l'Opposizione si asterrà dal contrapporre un candidato all'on. Biancheri. Per le elezioni dei vice-presidenti e dei segretari il ministro lascierebbe un'equa parte all'Opposizione.

Le prossime interpellanze.

Fra le interpellanze che verranno presentate all'apertura della Camera ve ne sarà una riguardante la condotta del ministero circa l'ambasciata del generale Pozzolini al negus d'Abissinia. Le notizie recate dal capitano inglese Smith hanno messo in più cattiva luce l'esito infelice di quella missione italiana.

A proposito dell'interpellanza presentata da Cavallotti, il *Diritto* si dice convinto che gli stessi ministeriali non potranno negare le intimidazioni, gli eccitamenti e le promesse usate da certi funzionari. Intanto alla ingerenza troppo attiva nel giudizio politico del paese corrispose la trascuranza della difesa della proprietà e della pubblica sicurezza. Mentre si perseguitavano i patriotti mirando ad escluderli dalla deputazione non si badava tanto alle opere dei malfattori.

I clericali per le elezioni amministrative.

Il comitato romano per gli interessi cattolici si aduna quotidianamente per compilare la lista delle elezioni amministrative.

Pare che quest'anno sia desiderio del papa di far escludere dalla lista clericale gli amici moderati.

Per il discorso del trono.

Oggi si tenne consiglio dei ministri per discutere nuovamente sul testo del discorso del trono.

Pel 2 giugno.

La famiglia Garibaldi partì oggi da Genova per visitare la tomba del Generale a Caprera.

Il ministero dispensò i membri della famiglia Garibaldi dall'osservanza della quarantena.

Scene piccanti al Quirinale.

Parlasi di scene piccanti al Quirinale.

Dicesi che avendo Depretis impresa la lettura di una relazione sulle elezioni ad *usum Delphini* il re l'avrebbe interrotto mostrandogli una relazione imparzialissima fatta da un alto funzionario di Corte.

Con ciò il Consiglio dei ministri si sciolse.

Una deliberazione.

Il Consiglio dei Ministri dopo lunga discussione deliberò di escludere dalla nomina a senatori quegli ex-deputati che ripresentatisi quali candidati alle elezioni generali non furono rieletti.

Per commemorare Garibaldi.

Le associazioni liberali romane si riuniranno domani in Campo dei Fiori per recarsi in Campidoglio a commemorare Garibaldi.

A Montecitorio.

Sono incominciati gli allestimenti per ospitare i nuovi inquilini di Montecitorio e per la seduta reale.

A tenore del regolamento, il primo vice-presidente della sessione passata presiede la Camera fino alla nomina del presidente definitivo.

Perciò all'on. Di Rudinì toccherà l'onore di ricevere il Re, che si recherà ad inaugurare la Magistratura.

Egli presiederà pure la Camera l'11 giugno, nella tornata destinata all'elezione del presidente e dei componenti il seggio.

L'on. Galli a Chioggia.

Nel discorso domenica tenuto a Chioggia l'on. Galli dichiarò francamente di appartenere alla Sinistra e di essere sostenitore del programma liberale democratico.

Avevamo dunque ragione ieri di esternare che il dott. Galli si era mantenuto fedele ai principii professati dacchè dirige il *Tempo*.

Ultima Posta

La possibilità di una guerra austro-russa e la condotta dell'Italia.

Londra 31. Lo *Standard* ha da Berlino 30 corr. Nei circoli diplomatici, si discute vivamente il fatto che l'imperatore e la granduchessa di Baden pranzarono ieri presso Launay, ambasciatore d'Italia. Si vede in questo avvenimento un'alta significazione politica, la possibilità di una guerra austro-russa in cui la condotta dell'Italia avrebbe una grandissima importanza. Sembra per altro che questa possibilità sia ben lontana benchè i rapporti internazionali delle grandi potenze non sieno completamente soddisfacenti.

Telegrammi

Sidney 31. Il vapore australiano *Licemoon* ha naufragato.

Sopra 85 persone che si trovavano a bordo 70 si sono annegate.

Londra 31. La *Pall Mall Gazette* pubblica i particolari sulla pretesa organizzazione militare di Ulster per opporsi all'autonomia dell'Irlanda; sarebbero arruolati 78,560 uomini.

Londra 31. La *Morning Post* ha da Vienna: Le potenze si sarebbero accordate per levare il blocco.

Londra 31. La *Saints James Gazette* dice che il governo inglese manifestò disposizioni per modificare le condizioni del blocco della Grecia onde facilitare la demobilitazione. La Germania e l'Austria ricusano di accettare tale proposta.

Atene 31. Il colonnello Loris è morto in causa delle ferite. Terrassi un servizio funebre per i Greci morti a Larissa.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 1 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.25	a	12.—
Segala n.	„ „	11.25	„	—.—
Cinquantino n.	„ „	10.50	„	11.15
Pignoletto n.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	.—	a	.—
» » II » n.	„	.—	„	.—
» Bassa I » v.	„	5.50	„	5.75
» » II » n.	„	4.25	„	4.60
Paglia da lettiera n.	„	4.50	„	4.60

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.10	„	2.25
Carbone (I qualità	„ „	7.50	„	8.—
Carbone (II »	„ „	6.40	„	6.70
Medica v.	„ „	—.—	„	—.—
» n.	„ „	—.—	„	—.—
Erba Spagna	„ „	—.—	„	—.—

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso spogliata da L. 6 a 8

FRUTTA.

Fragole	„ „	—.—	»	1.00
Ciliege	„ „	—.52	„	—.35

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„ „	—.25	„	—.32
Piselli	„ „	—.14	„	—.18

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.25
Polli d'India m.	„ „	.—	„	.—
» f.	„ „	.—	„	.—
Capponi	„ „	.—	„	.—
Galline	„ „	1.—	„	1.05
Oche vive	„ „	—.60	„	.65

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.10	a	5.50
Burro fresco del p.	„ „	1.60	„	1.70
» » m.	„ „	.—	„	.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 610	K. 320	L. 68 0/0	L. 133 0/0
Vacche	„ 525	„ 150	„ 61 0/0	„ 122 0/0
Vitelli	„ 55	„ 30		„ 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 25 — Suini N. — — Vitelli N. 128 — Pecore e Castrati N. 26

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31.

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.40 a 99.60 — 1 luglio 97.23 a 97.43 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 307.50 a 308.50 Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società costruzioni Veneta 12.50 a 313.50. Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.40 a 122.65 Francia 3 da 100.10 a 100.35 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.07 a 25.12. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 25 a da — —a—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 31.

Rendita italiana 99.05 — Mobiliare 948.— Merid. 708.— Medit. 561.50 — Banca Nazionale —.—

MILANO, 31.

Rendita Ital. 100.42 — 37.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25 08 — — Francia da — — a — Berlino da 123.10 — 122.75 Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 31.

Rendita italiana 99.25 — Banca Gen. 667.50

GENOVA, 31.

Rendita italiana tend. deb. 99.62 — Banca Nazionale 2280. — Credito mobiliae 948.— — Merid. 716.— Mediterranee —.—

FIRENZE, 31.

Rend. 99.70 — Londra 25.09 Francia 100.— — Merid. 716.— Mob. 944.—

VIENNA 31.

Mobiliare 283.40 Lombarde 108.75 Ferrovie Austr. 235.60 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.03 1/2 Cambio Pubbl. 50.15 Cambio Londra 126.70 Austriaca 85.10 Zecchini imperiali 5.97

LONDRA 27

Inglese 101 7/8 — Italiano 98 5/8 — Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 31.

Rendita 3 — 82.27 Rendita 5 — 109.07 — Rendita Italiana 100.30 — Londra 25.26 1/2 — Inglese 101 15/16 Italia 7/16 Rend. Turca 6.42

BERLINO, 31.

Mobiliare 456.50 Austriache 380. — Lombarde 193.— Italiane 98.60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.

Rendita ital. 100.42 ser. 99.60 — Napoleoni d'oro — —

VIENNA 1.

Rendita austriaca (carta) 85.10 d. austr. (arg.) 85.50 id. austr. (or.) 116.90 Londra 126.65 Nap. —.—

PARIGI 1.

Chiusura della sera It. 100.30

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.46 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 6.11 »	omnibus	» 9.56 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.53 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco